

## Il pellegrinaggio degli ex studenti per l'ultimo saluto a don Aldo

ZITA DAZZI A PAGINA XI

**IL RICORDO/ GERANZANI, STORICO RETTORE DEL COLLEGIO**

# Gli allievi del San Carlo da tutto il mondo per l'addio a don Aldo

Una processione nella cappella  
in corso Magenta  
E oggi le esequie in Duomo  
celebrate dal vicario Delpini

**ZITA DAZZI**

**E**RA nato a Bollate, 71 anni fa, e si era fatto le ossa come prete di strada nella parrocchia "di frontiera" di via Chiesa Rossa, nel cuore della periferia sud del quartiere Stadera. Poi, dal 1990, era stato inviato a fare il rettore di una delle scuole cattoliche più prestigiose d'Italia, il collegio San Carlo di corso Magenta, davanti alla basilica di Santa Maria alle Grazie, il salotto buono di Milano. Ed è qui che lunedì sera, all'ora di cena, don Aldo Geranzani ha lasciato la sua vita terrena, dopo una lunga malattia di cui non aveva fatto mistero con alunni e amici, scrivendo una lettera aperta che era un inno alla gioia di vivere.

Nella sua lunga carriera ecclesiastica, era stato anche nominato monsignore, ma guai a chiamarlo con quel titolo. Il rettore del San Carlo ci teneva a restare semplicemente "don" anche se a fargli auguri e a incoraggiarlo nell'ultima sua difficile fase della vita sono stati sia papa Bergoglio, sia il suo predecessore Ratzinger. E che don Geranzani fosse una figura carismatica e rispettata, lo dicono le lunghe file che ieri per tutta la giornata si sono viste nella cappella in corso Magenta, dove sono andati a rendergli l'ultimo saluto centinaia fra studenti e genitori di quella che molti considerano la "scuola della futura classe dirigente di Milano e non solo". Infatti, dopo la notizia della morte del rettore, sono decine gli ex allievi che ormai vivono e lavorano all'estero, in particolare a Londra, che stanno tornando per partecipare alle esequie solenni, oggi, alle 14,30, in Duomo, con il vicario generale, monsignor Mario Delpini a celebrare. Messaggi di cordoglio sono arrivati da molte delle famiglie della buona borghesia ambrosia-

na, che da sempre ha mandato i figli al collegio. Un istituto noto per lo spirito all'avanguardia e internazionalista che proprio Geranzani aveva impresso, ma anche per il controllo estremo sulla composizione delle classi, sui programmi di studio, sulle proposte di perfezionamento all'estero, sulle attività extrascolastiche, quelle sportive in primo luogo.

Il rettore era un pasdaràn ovviamente dell'istruzione paritaria, sempre in prima fila nella battaglia per i finanziamenti alle scuole private. E una delle sue massime più note era che la «scuola sarà veramente paritaria quando quella pubblica offrirà la qualità del San Carlo e quando anche i figli dei proletari potranno iscriversi da noi». In effetti fra i "sancarlini" — termine ormai entrato a far parte del vocabolario meneghino — non c'erano molti figli di operai, ma tanti rampolli della Milano bene. Fra i primi a mandare le condoglianze, il sindaco Giuseppe Sala, il presidente della Camera di Commercio Carlo Sangalli, l'assessore regionale all'Istruzione [Valentina Aprea](#).

Ma la commozione è quella degli allievi ed ex allievi, anche quelli che se lo ricordano quando era prof di religione al liceo Parini e sfidava a ping pong i più ribelli fra i giovani "prolet" del suo oratorio di periferia. «Il dolore di questa perdita, per il Collegio e per noi tutti, è profondo. Altrettanto profondo è il valore dell'eredità che ha lasciato al Collegio: a noi ora la responsabilità di portare verso il futuro la sua visione così attuale», osserva don Alberto Torriani, pro-rettore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





**1946-2017**

Don Aldo Geranzani era nato a Bollate nel 1946. Ordinato sacerdote nel 1970, nel 1990 era stato nominato rettore del Collegio San Carlo. A destra, le bandiere a mezz'asta